

O Verità, che illumini il mio cuore, fa' che non siano le tenebre a parlarmi!

La mia vista si è oscurata, ma io mi sono ricordato di te.

Ho sentito la tua voce che mi gridava di tornare; a stento l'ho udita a causa del chiasso degli uomini insoddisfatti;

ma ecco che ora torno assetato e desideroso della tua fonte.

Nessuno mi impedisca di avvicinarmi ad essa: ne berrò e vivrò!

(Sant'Agostino, Confessioni, 12,10)

I TERMINI CREDENTE/NON CREDENTE VANNO INTESI NON COME POLARITÀ OPPOSTE

ma come possibilità presenti in ciascuno, al di là di prese di posizione ideologiche che restano alla superficie delle cose.

**Le classificazioni binarie sono una procedura
analitica**

ma la loro utilità non garantisce che la realtà segua le linee di divisione da esse proposte.

Dovremmo guardare con sospetto a chiunque dichiarare che esistono due tipi di persone, o due tipi di realtà o di processo.

Il card. Martini, riprendendo Norberto Bobbio, notava che il grande spartiacque della vita spirituale non è tra credenti e non credenti, ma piuttosto tra pensanti e non pensanti.

Il “problema” di Dio è nell’intimo di ogni persona: *“Io non sono credente, ma penso a quale vuoto andrei incontro se non potessi pormi, nella mia vita, il problema di Dio” (Rita Levi Montalcini).*

Nei vangeli Gesù è circondato da persone che lo frequentano e si legano a lui in modi differenti: la folla, i discepoli, gli apostoli, i farisei, gli scribi, i peccatori...

La missione dei “fedeli” integrati nella chiesa consiste nel camminare a fianco di quei battezzati, e anche dei non battezzati, che, come i due testimoni di Emmaus, attraversano la quotidianità, senza riconoscere Chi sta camminando con loro.

Un poeta moderno confessa a nome dell'umanità: *«Io giro intorno a Dio... sono millenni che giro intorno a Dio»* (R.M.Rilke, *Il libro della vita monastica*).

LA SETE DEL CUORE

Una donna di Samaria va al pozzo ad attingere acqua e vi incontra Gesù di Nàzaret. A lui, che avvia il dialogo, risponde ripetutamente con ironia e apparente sicurezza.

Ma, poi, la donna lascia la brocca al pozzo e corre con entusiasmo a chiamare i suoi concittadini: «*Venite a vedere*» (Gv 4,29). Intuisce di aver trovato ciò che, forse inconsapevolmente, cercava da sempre.

La Samaritana ci rappresenta

Ogni uomo ha sete e passa da un pozzo all'altro: un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito.

Papa Francesco dice con forza

“No a un’economia dell’esclusione”.

Perché ogni persona è “capace di Dio”,

come ci insegna il Catechismo della Chiesa cattolica.

MA...IO NON CREDERÒ MAI IN

un Dio che sorprenda l'uomo in peccato di debolezza,

un Dio che condanni la materia,

un Dio che ami il dolore

un Dio che faccia scattare il semaforo rosso davanti alle gioie umane,

un Dio che sterilizzi la ragione dell'uomo,

un Dio che benedica i nuovi Caini dell'umanità,

un Dio mago e stregone,

un Dio che faccia paura e si faccia temere,
un Dio che non si lasci “dare del Tu”,
un Dio nonno a cui si possa far fare ciò che si vuole,
un Dio che si faccia monopolio di una chiesa, di una
razza, di una cultura,
un Dio che non abbia bisogno dell’uomo per agire nel
mondo,
un Dio arbitro che giudichi sempre col regolamento
alla mano,

un Dio incapace di sorridere di fronte alle monellerie degli uomini,

un Dio che “mandi” all’inferno,

un Dio che non sappia aspettare,

un Dio che esiga sempre il massimo voto agli esami,

un Dio incapace di redimere la miseria,

un Dio incapace di fare nuove tutte le cose,

un Dio che non possieda la generosità del sole che bacia allo stesso modo i fiori e il letame,

un Dio che esiga che l'uomo rinunci ad essere uomo
per poter credere,

un Dio che non accetti una sedia alle nostre feste,

un Dio per cui sia ugualmente grave

compiacersi alla vista di due belle gambe,

distrarsi nelle preghiere e calunniare il prossimo,

frodare nel salario i lavoratori o abusare del potere,

un Dio che condanni la sessualità,

un Dio del "me la pagherai"!

un Dio che si pente di aver donato la libertà all'uomo,
un Dio che non sia presente dove vibra l'amore
umano,

un Dio che non abbia misteri, che non sia più grande
di noi,

un Dio nel quale io non possa sperare contro ogni
speranza.

Sì, il mio Dio è l'altro Dio!

(Juan Arias: - Il Dio in cui non credo)